

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Immobile denominato “Casa Comello” in via Muroli 34 a Sassari  
Verifica dell’interesse culturale ex art. 10, c. 1 e art. 12 D.lgs. 42/2004

**RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

L’immobile denominato “Casa Comello” è un palazzetto padronale in stile eclettico, con elementi misti dal neogotico al Déco, edificato nel 1925 su progetto dello stesso proprietario, il perito Comello, lungo la via Muroli a Sassari, nel quartiere “Porcellana”.

Il quartiere che si andava edificando agli inizi del Novecento è oggi caratterizzato da pregevoli architetture eclettiche o di foggia razionalista, costituite sia da edilizia privata che da numerosi edifici pubblici localizzati ab origine nell’area.

L’edificio si sviluppa sul fronte strada su due livelli, piano terra e piano primo, oltre ad una piccola cantina ed al sottotetto.

L’organizzazione simmetrica degli spazi interni caratterizza il prospetto esterno su Via Muroli, movimentato dalla parte mediana ove si apre l’ampio portale sovrastato dalla finestra a trifora goticheggiante con vetri policromi e culminante nel sopralzo delle falde del tetto. La trifora, di foggia veneta, sembra riecheggiare le origini del cognome Comello. Lo stesso motivo viene richiamato dalla balaustra del piccolo terrazzo centrale. Rispetto al progetto, la facciata mostra una significativa differenza nella realizzazione della linea del tetto, in fase di costruzione rialzata proprio a seguire le linee ascendenti della finestra; spariscono invece le decorazioni – forse ceramiche o graniglie, in quel periodo in uso per la decorazione degli esterni nell’edilizia sassarese – previste inizialmente in file di quattro sopra le finestre del piano terra. Caratteristico è il grande portale, realizzato in ferro con scomparti decorati in forte rilievo da un motivo a foglie d’acanto.

In corrispondenza del vano scala, l’edificio si diparte con due corridoi laterali, ognuno dei quali conduce ad un’ala della struttura edilizia. Dal corridoio a destra si accede ad un ampio vano, con annessi piccolo cucinino e bagno, e ad altri due ambienti fra loro comunicanti, completati da una veranda esterna che affaccia sulla corte interna di uso comune. La disposizione delle finestre sul cortile interno perde la simmetria della facciata, proponendo sul lato destro le stesse semplici aperture a doppia anta, mentre sul lato sinistro compaiono strette monofore affiancate a gruppi di due. Dal corridoio a sinistra si accede ad un ampio vano, anch’esso con annessi piccolo cucinino e bagno, e ad un ulteriore vano comunicante col porticato esterno. Il piano terra è completato da un ampio ambiente in origine destinato a stileria ed in seguito utilizzato come palestra, con annessi servizi igienici aventi accesso dalla corte interna, oltreché da una antica lavanderia nel cui interno insistono alcuni lavatoi in pietra. Dalla parte interna del piano primo si accede anche ad un loggiato coperto, originariamente utilizzato come stenditoio, ed un terrazzo a livello. Le coperture sono di tipo tradizionale con manto di embrici su impalcato ligneo e tiranti metallici.

Lo spiccato sviluppo orizzontale della facciata è scandito da una zona inferiore a finto bugnato e una superiore segnata da un motivo di riquadri polilobati e in leggero sottosquadro tra le finestre, decorate da piccoli dentelli; il prospetto è ulteriormente ingentilito dalla struttura del cornicione aggettante e del sottogronda, sorretto da una teoria di mensole sottili intervallate da decori floreali



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

(parte terminale della facciata) e geometrici (tesa del sottogronda). L'ornato geometrico, in color ocra e rosso, si ripete lungo tutti i prospetti.

Nell'edificio si conservano ancora gli infissi originali, anche con vetrate policrome, e, in parte, le pavimentazioni in cementine e in mattonelle di graniglia a disegni policromi (anche nel porticato). Gli infissi sono per lo più semplici, dotati di sopraluce; le vetrate sono tipiche dei palazzi padronali di questi primi anni del secolo: quella interna che affaccia sul cortile, quasi perfettamente conservata, presenta ancora i vetri originali del tipo 'cattedrale'. La volta del vano scala, purtroppo in pessime condizioni a causa di massicce infiltrazioni, è abbellita da un gradevole motivo di gusto ancora secessionista che abbina decori nastriformi e geometrici a ornati floreali stilizzati: riquadrata da cornici in colori tenui (con gradazioni tra rosa, malva e violetto), una teoria modulare di fiori bianchi e viola sboccia infatti da elementi geometrizzanti, raccordati tra loro da cerchi. Non è escluso che altre parti decorate si conservino sotto scialbo su altre pareti e volte.

Di pregevole fattura è il parapetto in ferro battuto del vano scala cui si accede dall'ingresso principale; mancante del corrimano ligneo, la ringhiera - di gusto già déco nella geometrizzazione e irrigidimento del motivo floreale - mostra esili fiori accompagnati da sinuose linee ondulate e spiraliformi, affrontati simmetricamente.

Per quanto sopra esposto l'immobile denominato "Casa Comello" è di interesse culturale in quanto costituisce una testimonianza di pregio artistico ed architettonico dello sviluppo urbano di Sassari durante i primi decenni del Novecento.

Le relatrici

Il funzionario Architetto

Arch. Gabriela Frulio

Il funzionario Storico dell'arte

Dott.ssa Maria Paola Dettori

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci  
Firmato digitalmente

**BIBLIOGRAFIA**

E. Cenami, P. Simonetti, *Architettura e città*; M. Magnani, *I minuti piaceri della decorazione*, in *Sassari tra Liberty e Déco*, Milano, Ed. Amilcare Pizzi, 1987.

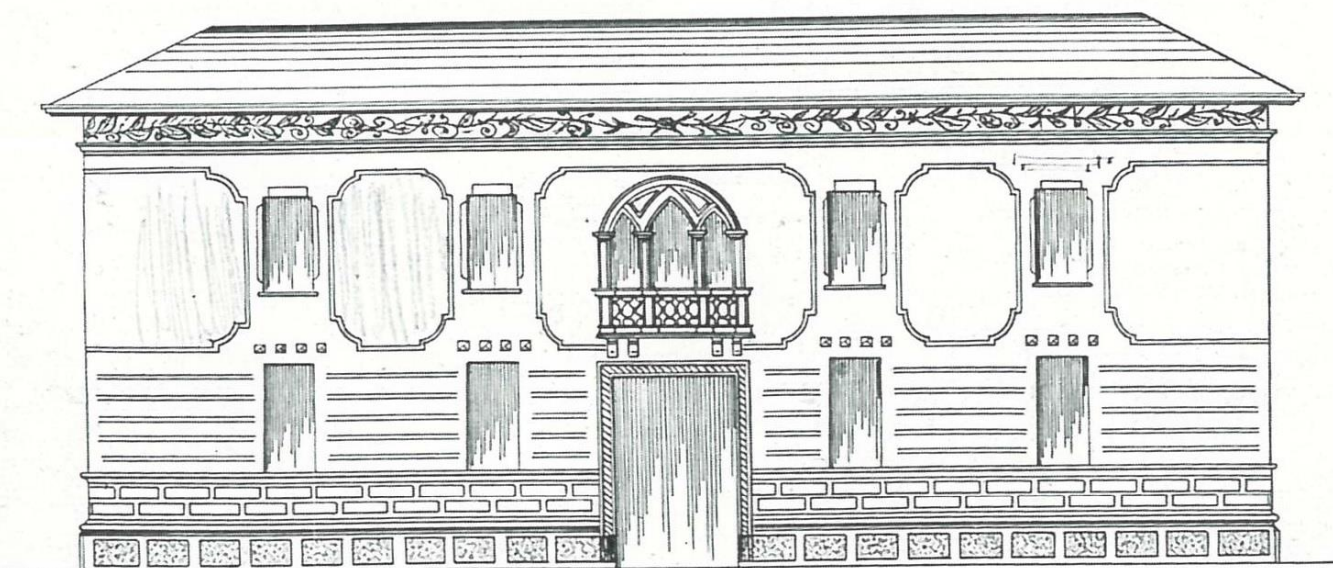
La relazione e le foto sono in parte tratte da: Sassari – Palazzo Comello, Scheda per VIC del 16/02/2021, "Elaborati storico-descrittivi" (a cura di Mauro Floris - Istituto Figlie di Maria).



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

FASCICOLO FOTOGRAFICO







*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO







*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO







*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO



Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci  
Firmato digitalmente